

PREFAZIONE

有教無類

‘Nell’insegnamento non vi siano distinzioni’
Confucio, *Dialoghi*, Wei Ling Gong, 39

La nota massima di Confucio contraddistingue l’insegnante ideale, che per prima cosa deve sviluppare una coscienza morale di sé e del mondo basata sull’empatia, il rispetto, la fiducia e sul senso di giustizia, pervenendo in tal modo a una deontologia pedagogica che oggi definiamo inclusiva, che non distingua tra categorie di allievi, ma sia volta al coinvolgimento e la valorizzazione di tutte le differenze.

Il volume *Proposte e strategie per una didattica accessibile e inclusiva del cinese* ha proprio questo obiettivo: delinea percorsi e sperimentazioni, giochi didattici, strategie per l’insegnamento del cinese nella convinzione che, come si dice nell’Introduzione al volume, ‘i contenuti didattici possano dirsi realmente inclusivi solo se resi accessibili a tutte e tutti, indipendentemente dalle caratteristiche e dagli stili di apprendimento individuali.’ Insomma, come vedranno i lettori, le proposte sono pensate come opportunità per l’intero gruppo classe, come approcci innovativi che coinvolgono gli studenti ‘senza distinzioni.’

Il volume nasce dalla Giornata di studi “Proposte per una didattica accessibile e inclusiva del cinese”, tenuta presso l’Università per Stranieri di Siena nel dicembre 2022. La Giornata è nata dalla stretta collaborazione tra Unistrasi, ANIC (Associazione Nazionale di Insegnanti di Cinese) e l’Istituto Confucio di Pisa, e ha visto la partecipazione di studiosi italiani e stranieri, con un denso scambio tra docenti universitari e delle scuole. Come organizzatori (Unistrasi, ANIC, Istituto Confucio), da un lato abbiamo cercato di valorizzare e studiare l’approccio teorico cinese alle questioni della didattica accessibile, e dall’altro abbiamo cercato di contribuire alla fluidità del dialogo tra università e scuola sui temi della didattica del cinese, e in particolare della didattica accessibile – campo in cui i docenti della scuola hanno una vasta esperienza e hanno molto da insegnare ai docenti universitari.

Da più di un decennio il dialogo tra Unistrasi e docenti delle scuole nell’ambito della didattica del cinese è stato sempre intenso: a partire dai Tirocini Formativi Attivi (TFA) fino agli attuali Corsi di formazione iniziale e di abilitazione per insegnare nella scuola secondaria, il nostro Ateneo ha sempre coinvolto docenti delle scuole tra i docenti erogatori dei corsi, e ha basato la didattica, che spesso ha coinvolto ‘stu-

denti' che sono già docenti con esperienza nelle scuole, più sullo scambio orizzontale di esperienze che sulla didattica verticale e frontale. Personalmente, ho imparato moltissimo dai colleghi delle scuole, che mi hanno suggerito modalità e strategie didattiche innovative, in particolare proprio relativamente ad apprendenti con BES e DSA. Grazie inoltre alla collaborazione con l'Istituto Confucio di Pisa, la nostra Sala Confucio Unistrasi organizza regolarmente, una volta l'anno, attività di formazione rivolte a docenti di cinese di scuola e università. Oltre alla Giornata da cui è nato il presente volume, abbiamo negli anni organizzato giornate di confronto sui materiali didattici, su tecniche e strategie didattiche e ludodidattiche, sull'insegnamento della cultura cinese e molto altro, sempre cercando di creare momenti di confronto e dialogo tra docenti universitari e delle scuole.

In questo senso, è stata anche fondamentale la creazione, a Unistrasi, del centro StraS (Centro Stranieri e Scuola) e dell'Area per gli studenti con Disabilità, DSA e BES, il cui contributo alimenta sempre tutte le nostre iniziative legate alla didattica del cinese in Italia.

Avendo ricevuto l'onore di scrivere questa breve nota di Prefazione, vorrei esprimere la mia gratitudine alle nostre studentesse e ai nostri studenti, in particolare le ragazze e i ragazzi con DSA/BES che hanno voluto condividere le loro difficoltà e le loro risorse, aiutandoci a migliorare nella nostra pratica didattica. Ringrazio anche la professoressa Beba Frine Favaloro, che è stata a lungo presidente dell'ANIC, per il costante ed entusiastico supporto alle nostre iniziative. Ringrazio poi tutte le colleghe e i colleghi della cattedra di cinese di Unistrasi con cui abbiamo condiviso esperienze di didattica, sperimentazioni e quotidianità, cercando sempre di dare senso profondo al nostro lavoro e onorando giorno per giorno il significato del verbo 'insegnare', che io intendo, in senso confuciano, come contributo alla trasformazione, nostra e degli altri, in esseri umani migliori. Dalle colleghe e i colleghi di maggiore esperienza, che merita sempre la nostra attenzione, ai più giovani, il cui entusiasmo ci stimola e ci alimenta, ringrazio tutte e tutti con affetto e stima. Intanto Andrea Scibetta, Wang Mei-hui e Davide Francolino, i curatori di questo prezioso volume, ma anche Lee Jo-ying, Sabrina Ardizzoni, Mauro Crocenzi, Agostino Sepe, Xiao Qianwen, Zhong Xin. Credo che i magnifici versi di Danilo Dolci ci guidino tutti in questo viaggio, perché ciascuno di noi sogna a suo modo i propri allievi:

*C'è pure chi educa, senza nascondere
l'assurdo ch'è nel mondo, aperto ad ogni
sviluppo ma cercando
d'essere franco all'altro come a sé,
sognando gli altri come ora non sono:
ciascuno cresce solo se sognato.*

Anna Di Toro